

Una inchiesta dell'Unità
PERCHE' AUMENTANO
I PREZZI?

Leggete la 1ª puntata in 7ª pagina

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Foster Dulles si proclama contrario alla conferenza al massimo livello

In 8ª pagina le nostre informazioni

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 157

SABATO 7 GIUGNO 1958

UNA RISOLUZIONE DELLA DIREZIONE DEL PARTITO

Nove punti del PCI per un governo che rifletta la spinta a sinistra

Piano di lotta contro la disoccupazione; nazionalizzazione dei monopoli elettrici e sviluppo delle aziende di Stato; salario minimo nazionale; riforma agraria generale e giusta causa permanente; riforma previdenziale; ordinamento regionale; azione contro le discriminazioni e controllo della RAI-TV; salvaguardia della libertà e dei diritti dei cittadini; politica estera di pace - Auspicata una ripresa di fraterni rapporti fra PCI e PSI - Per una intesa con le altre forze democratiche

La Direzione del Partito comunista, presa in esame i risultati delle elezioni politiche del 25 e 26 maggio, costata prima di tutto che il Partito comunista italiano esce dalla consultazione elettorale con una grande vittoria politica e morale.

La Direzione del Partito comunista, presa in esame i risultati delle elezioni politiche del 25 e 26 maggio, costata prima di tutto che il Partito comunista italiano esce dalla consultazione elettorale con una grande vittoria politica e morale.

La Direzione del Partito comunista, presa in esame i risultati delle elezioni politiche del 25 e 26 maggio, costata prima di tutto che il Partito comunista italiano esce dalla consultazione elettorale con una grande vittoria politica e morale.

La Direzione del Partito comunista, presa in esame i risultati delle elezioni politiche del 25 e 26 maggio, costata prima di tutto che il Partito comunista italiano esce dalla consultazione elettorale con una grande vittoria politica e morale.

La Direzione del Partito comunista, presa in esame i risultati delle elezioni politiche del 25 e 26 maggio, costata prima di tutto che il Partito comunista italiano esce dalla consultazione elettorale con una grande vittoria politica e morale.

La Direzione del Partito comunista, presa in esame i risultati delle elezioni politiche del 25 e 26 maggio, costata prima di tutto che il Partito comunista italiano esce dalla consultazione elettorale con una grande vittoria politica e morale.

La Direzione del Partito comunista, presa in esame i risultati delle elezioni politiche del 25 e 26 maggio, costata prima di tutto che il Partito comunista italiano esce dalla consultazione elettorale con una grande vittoria politica e morale.

La Direzione del Partito comunista, presa in esame i risultati delle elezioni politiche del 25 e 26 maggio, costata prima di tutto che il Partito comunista italiano esce dalla consultazione elettorale con una grande vittoria politica e morale.

IL SEGRETARIO DEL P.C.F. PARLA DELLE PROSPETTIVE DELLA FRANCIA

Intervista all'Unità del compagno Duclos

Le varie fasi del colpo di stato e i piani del generale-presidente De Gaulle. L'azione del Partito comunista francese alla testa del popolo per difendere la Repubblica e per creare l'unità antifascista - I compagni francesi sono coscienti che la lotta sarà dura, ma hanno fiducia nella vittoria finale



Il compagno Jacques Duclos, segretario del P.C.F.

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 6. - Il compagno Jacques Duclos, segretario del Partito comunista francese, ha rilasciato quest'oggi al corrispondente di Parigi dell'Unità e agli amici speciali dei quotidiani fratelli di Gran Bretagna, Austria e Svezia, una lunga intervista sugli avvenimenti protrattisi in Francia, sul loro significato e sulle prospettive che si aprono davanti alla popolazione francese.

chiedeva l'investitura della Assemblée nazionale. Quello stesso giorno, con l'appoggio dell'esercito, i gollisti facevano esplodere la ribellione, s'impadronivano del ministero dell'Algeria e dichiaravano di opporsi alla costituzione del governo Pflimlin pretendendo di imporre alla Francia un governo di loro gradimento. Essi non tardarono, del resto, a pretesare le loro esigenze chiedendo un governo presieduto dal gen. De Gaulle. Contemporaneamente all'esplosione della ribellione di Algeri, faziosi civili e militari si adoperavano ad allestire una analogo rivolta a Parigi, col concorso di certe formazioni militari, sulle quali potevano contare per il fatto che esse erano state disseminate da agenti di un noto gollista, ex ministro della difesa nazionale, Chaban Delmas. In tale situazione il dovere del governo della Repubblica era quello di dar prova di energia appoggiandosi sul-

la classe operaia e sulle masse popolari. Ma il governo Pflimlin, costretto il 13 maggio, si è messo su un'altra strada. Il Partito comunista ne aveva favorito la formazione con uno scopo ben chiaro: mettere un termine alla vacanza di potere, sulla quale costavano i francesi, per giustificare l'estensione a Parigi della seduzione militare algerina. Il governo Pflimlin disponeva dei mezzi necessari per far fronte alla situazione, ma accumulò debolezze e capitolazioni fino al punto da lasciare cadere le accuse che esso aveva portate all'Assemblea nazionale contro i responsabili degli avvenimenti di Algeri e da rifiutare di denunciare i militari coinvolti in rivolta. E in questo quadro, che il generale De Gaulle, il 15 maggio, dichiarò alla stampa di essere pronto ad assumere tutti i poteri della Repubblica facendo eco alle esigenze dei ribelli di Algeri.

I "comitati", di Algeri tentano di imporsi a tutta la Francia

Le richieste estremiste degli "ultras" fatte proprie da De Gaulle - Pinay si appresta a chiedere ai francesi "oro per la patria" - Soustelle ambasciatore a Washington?



De Gaulle durante il suo discorso di ieri.

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 6. - La «Caravelle» che riportava De Gaulle dall'Algeria a Parigi, ha preso terra stasera, poco prima delle nove, all'aeroporto di Orly. Si è così concluso il «gran viaggio del perdono» nel corso del quale l'uomo più salutato del mondo, questa «montagna di silenzio» come lo aveva definito François Mauriac ha parlato alle masse fannullone, o addormentate o soltanto illuse di Algeri, di Costantina, di Bona, di Orano, di Mostaganem ed ha segnato l'apice di un regime di «discriminazioni» che impedisce il sopravvento delle forze clericali. Nella piena autonomia dei due partiti, dovranno essere trovate le forme e i modi di organizzazione di questa collaborazione nel interesse della causa comune del lavoro e della pace.

Algeri - ha risposto Duclos - che richiedevano lo esercito al potere, facevano eco in Francia le attività di certi faziosi militari e costavano i francesi, per servendosi della minaccia della seduzione militare. Si trattava, in questa eventualità, non già di disperdere i deputati con la violenza, come nel caso del colpo di stato di Luigi Bonaparte il 2 dicembre 1851, ma di obbligare una maggioranza di deputati a chiamare De Gaulle al potere, esercitando su di essi la minaccia di un ricorso alla violenza e speculando sui loro pregiudizi anticomunisti. Questa operazione, tuttavia, non avrebbe potuto riuscire senza l'aiuto di Guy Mollet, il quale offrì al generale De Gaulle il pretesto, che egli attendeva, per la sua conferenza stampa del 18 maggio, che fu presentata in termini assai rassicuranti allo scopo di adolcire la resistenza dei repubblicani. Mentre gli agenti del generale De Gaulle si adoperavano a demoralizzare i deputati repubblicani, il Partito comunista francese faceva di tutto per contrastare questa campagna di demoralizzazione, per dare coraggio a coloro che lo stavano perdendo, e soprattutto per unire nella azione comune l'insieme delle forze operaie e repubblicane. Nel giorno stesso in cui il generale De Gaulle teneva la sua conferenza stampa, decine di migliaia di lavoratori parigini scoperchiavano e marciarono festosamente a difendere la Repubblica. Ma, mentre la pressione del generale diventava più forte, e mentre si sviluppava l'azione delle forze operaie e repubblicane, il governo faceva marcia indietro. Nella notte fra il 26 e il 27 maggio Pflimlin, nel corso di un colloquio segreto con il generale De Gaulle, gli dichiarava di essere disposto a cedere la poltrona di presidente del Consiglio. Questa capitolazione aveva luogo nel-

Algeri - ha risposto Duclos - che richiedevano lo esercito al potere, facevano eco in Francia le attività di certi faziosi militari e costavano i francesi, per servendosi della minaccia della seduzione militare. Si trattava, in questa eventualità, non già di disperdere i deputati con la violenza, come nel caso del colpo di stato di Luigi Bonaparte il 2 dicembre 1851, ma di obbligare una maggioranza di deputati a chiamare De Gaulle al potere, esercitando su di essi la minaccia di un ricorso alla violenza e speculando sui loro pregiudizi anticomunisti. Questa operazione, tuttavia, non avrebbe potuto riuscire senza l'aiuto di Guy Mollet, il quale offrì al generale De Gaulle il pretesto, che egli attendeva, per la sua conferenza stampa del 18 maggio, che fu presentata in termini assai rassicuranti allo scopo di adolcire la resistenza dei repubblicani. Mentre gli agenti del generale De Gaulle si adoperavano a demoralizzare i deputati repubblicani, il Partito comunista francese faceva di tutto per contrastare questa campagna di demoralizzazione, per dare coraggio a coloro che lo stavano perdendo, e soprattutto per unire nella azione comune l'insieme delle forze operaie e repubblicane. Nel giorno stesso in cui il generale De Gaulle teneva la sua conferenza stampa, decine di migliaia di lavoratori parigini scoperchiavano e marciarono festosamente a difendere la Repubblica. Ma, mentre la pressione del generale diventava più forte, e mentre si sviluppava l'azione delle forze operaie e repubblicane, il governo faceva marcia indietro. Nella notte fra il 26 e il 27 maggio Pflimlin, nel corso di un colloquio segreto con il generale De Gaulle, gli dichiarava di essere disposto a cedere la poltrona di presidente del Consiglio. Questa capitolazione aveva luogo nel-

Le decisioni della Direzione del PCI per le opzioni nelle varie circoscrizioni

Entrano così al Senato Pessi e Secci e alla Camera Vacchetta, Scarpa, Villa, De Grada, Venegoni, Grilli, Brighenti, Ferrari, Ravagnan, Sannicolò, Franco, Trebbi, Seroni, L. Diaz, Santarelli, Carrassi, Sciorilli-Borelli, Romeo, Sforza, Russo

La direzione del Partito comunista italiano, riunita il 4 giugno, ha deciso la convocazione del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo, che si riuniranno in forma di consiglio alle ore 10. All'ordine del giorno e l'esame dei risultati elettorali e della odierna situazione politica. Relatore sarà il compagno Luigi Longo.

Le decisioni sono le seguenti:
Circoscrizione I: Torino - Novara - VerCELLI.
Il compagno Palmiro Togliatti opta per la circoscrizione di Torino.

AGOSTO PASCALDI
E' morto il padre del compagno Giorgio Colnati
MILANO, 6. - Stroncato da infarto cardiaco, è venuto improvvisamente mancare il dott. Mario Colnati, padre di Giorgio, redattore-capo dell'edizione romana dell'Unità.

Convocati deputati e senatori del PCI
Tutti i deputati e i senatori comunisti sono convocati, presso i rispettivi gruppi, alla Camera e al Senato, mercoledì 11 giugno alle ore 16.